

*La testa del Padre Morto. La cosa più evidente: gli occhi aperti. Fissano il cielo. Due toni nell'azzurro dell'iride, quelli del pacchetto delle Gitanes. Capo sempre immobile. Occhi da decenni spalancati. Fronte nobile, buondio, che altro? Spaziosa e nobile. E serena, ovviamente. È morto, potrebbe essere altrimenti? Cinque metri e mezzo dalla punta del naso dalle narici finemente modellate fino a terra, cifra, questa, ottenuta mediante triangolazione. I capelli sono grigi ma di un grigio giovanile. La domenica, nei giorni festivi e in quelle ore sandwich sistemate nettamente tra pienotte tirate di lavoro, è possibile ammirare a lungo i capelli, fitti, lunghi quasi fino alle spalle. Molti lo fanno. Il profilo della mascella regge bene il confronto con una formazione rocciosa. Imponente, scabra e roba del genere. Nella grande mascella sono piantati trentadue denti, ventotto bianchi come l'attrezzatura standard di un bagno e quattro macchiati: conseguenza del tabagismo, a quanto narra la leggenda. Questo quartetto beige è piantato al centro della mascella inferiore. Non è perfetto, grazie al cielo. Le labbra, rosse*

*e piene, sono leggermente contratte da un rictus. Un rictus leggero ma non sgradevole che mette in mostra un residuo di insalata di sgombri tra due dei quattro denti macchiati. Riteniamo sia insalata di sgombri. Sembra insalata di sgombri. Nelle saghe è insalata di sgombri.*

*Morto ma ancora tra noi, ancora tra noi ma morto.*

*Nessuno ricorda quando non era qui, nella nostra città, disteso nella posizione di chi dorme sonni agitati, il grande corpo che si estende da Avenue Pommard al Boulevard Grist. Lunghezza totale, tremiladuecento cubiti. Metà del corpo è sepolta, metà emerge. Lavora senza posa notte e giorno, un'ora dopo l'altra per il bene di tutti. Il Padre Morto controlla gli ussari. Controlla l'ascesa, la caduta e le fluttuazioni del mercato. Controlla quel che Thomas pensa, quel che ha sempre pensato, quel che sempre penserà, con alcune eccezioni. La gamba sinistra, completamente meccanica, ritenuta il centro amministrativo delle sue operazioni, opera senza posa notte e giorno per il bene di tutti. Nella gamba sinistra, in nicchie e cavità che si spalancano all'improvviso, troviamo ciò di cui abbiamo bisogno. Attrezzature per la confessione, piccole cabine con porte scorrevoli, poiché la gente è notevolmente più sciolta quando si confessa con il Padre Morto che con qualunque altro prete. Ovvio! è morto. Le confessioni vengono incise su nastro, mescolate, ricomposte, drammatizzate e, successivamente, il venerdì appaiono nei cinema cittadini; un nuovo lungometraggio ogni venerdì. A volte a qualcuno capita di ritrovare pezzi suoi.*

*Il piede destro riposa in Avenue Pommard, nudo se si eccettua un anello di acciaio al titanio intorno alla caviglia, fissato con catene sempre di acciaio al titanio a corpi morti (CORPO MORTO, I blocco di cemento o altri materiali, sepolto nel suolo con funzione di ancoraggio) in numero di otto piantati nel verde dei Giardini. Il piede non ha nulla di insolito salvo per il fatto che è alto sette metri. Il ginocchio destro non è molto interessante e nessuno ha mai tenta-*

*to di minarlo, tributo questo al buon senso dei cittadini. Tutto è normalissimo dal ginocchio all'articolazione dell'anca (Belfast Avenue). Incontriamo, per esempio, il rectus femoris, il nervo safenoide, il tratto iliotibiale, l'arteria femorale, il vastus medialis, il vastus lateralis, il vastus intermedius, il gracilis, l'adductor magnus, l'adductor longus, il nervo intermedio femorale cutaneo e altri semplici dispositivi premeccanici della medesima natura. Il tutto che opera giorno e notte per il bene di tutti. A volte nella gamba destra si trovano piantate minuscole frecce. Nella gamba sinistra (artificiale) non si trovano mai, in nessuna occasione, minuscole frecce, tributo al buon senso dei cittadini. Noi vogliamo che il Padre Morto sia morto. Stiamo seduti con occhi colmi di lacrime aspettando che il Padre Morto muoia: nel frattempo le nostre mani fanno cose stupefacenti.*